

ACQUISIZIONI ED OSTACOLI

Tratto da "L'apertura del Cammino" – Isha Schwaller de Lubicz

ACQUISIZIONI

1 – Coltivare il senso della Presenza

Avere il senso della Presenza significa essere cosciente della Presenza-Io o della Presenza spirituale.

Impara ad ascoltare la sua voce, poiché essa può risolvere i problemi della tua esistenza. L'attenzione richiesta non dipende né dalla ragione né dalla volontà. Si tratta di sentire la Vita come un'energia calda che riempie il corpo intero. Si tratta di sentire l'arbitrato del Cuore nei disordini causati dagli impulsi personali.

2 – La concentrazione

Se gli sforzi dell'individuo sono dispersi su obiettivi differenti, non riuscirà mai a produrre il suo capolavoro. La realizzazione del sovrumano è il capolavoro dei capolavori. Inutile intraprenderlo se non si dominano tutte le altre preoccupazioni.

Sappi resistere alla forza di inerzia che cercherà sempre la sua giustificazione nelle distrazioni quotidiane e nella diversità dei progetti. Il suo principale aiutante è la divagazione del pensiero, che smorza la forza interiore. Nel caso di un vaneggiamento incoercibile, è utile costringersi a risalire il corso di ognuno dei pensieri fino alla loro origine. Evita di usare la volontà: essa è una violenza opposta alla Via del Cuore.

Sfronda i dettagli superflui. Elimina i ricordi inutili. Rifiuta il richiamo delle preoccupazioni e dei rimpianti. Evita i discorsi oziosi per ritrovare il senso della Parola.

3 – La serenità

Questa acquisizione necessita dell'eliminazione dell'impazienza nervosa, della fretta istintiva e dell'incostanza. Essa è frutto dell'indipendenza, ovvero della neutralità di fronte alle impressioni ricevute dall'esterno.

Elimina ciò che può disturbare la serenità del tuo cielo, non lasciarla alterare né dalla turbolenza cerebrale, né dai dubbi pessimistici, né dalla paura.

4 – Il gesto essenziale

Il proprio Io cosciente deve essere il testimone, costantemente sveglio, di tutti i propri atti e gesti, per non perdere il momento vitale. L'esecuzione cosciente arricchisce la coscienza.

Acquisisci la tua sensibilità cercando il modo perfetto di eseguire il tuo lavoro. Non ti dispiacere per le ore passate a farlo e non cercarvi lo scopo utilitaristico: abbandona questo senso borghese dei valori terrestri. Cerca la gioia di affinare la tua sensibilità e di aprire i tuoi sensi interiori a quello che le tue facoltà cerebrali non possono penetrare.

5 – Il Silenzio

Esso è il pozzo della Saggiezza che nasconde tutti i tesori, il luogo di tutta la conoscenza. La Natura ha orrore del vuoto: se l'illusione svanisce, la Realtà prende il suo posto. La prima forma del Silenzio è l'immobilità: dei pensieri, del corpo e delle emozioni. La sua sede è la regione centrale vicina al cuore.

Ascolta il Silenzio, anche se niente parla o risponde, anche se tutto sembra inerte e stupido. Il Silenzio è sempre fecondo, ma il suo frutto si rivela spesso al di fuori del tempo di silenzio, nei momenti più inattesi. Una sorta prescienza di qualche verità sarà il primo risultato. Accoglila con riconoscenza, perché il dubbio e l'ingratitude arrestano i progressi.

6 – Il senso del Riconoscimento

La gioia è un elemento essenziale della padronanza umana: bisogna imparare a coltivarla come una fonte di vita. Il riconoscimento della più piccola gioia moltiplica la potenza: esso risveglia l'eco di identiche vibrazioni.

Se saprai lasciarti invadere dal flusso vivificante della gioia e concentrarlo nel tuo cuore come un saggio, avrai trovato il segreto di una sorgente di vita. La gioia è un tesoro di forza incalcolabile.

7 – Il senso del Dono

Il vero Dono è quello che si fa senza compenso. Esso è un senso divino: solo quello che vi è nell'uomo di divino può concepirlo e realizzarlo, poiché solo Questo può risvegliare la Coscienza Cosmica nell'essere umano ed assetarlo d'Infinito.

Tu, che hai sentito questo richiamo dell'Immenso e il brivido di questo Sconosciuto, sai che non potrai più spegnere in te il loro richiamo nostalgico. La potenza del Sé è senza limiti, solo l'Io gli si oppone. La loro fusione è l'Amore fonte di ogni forza. Il loro Dono è scambio, gioia d'Amore e vibrazione ardente.

OSTACOLI

0 – La scusa

La scusa soffoca ogni possibilità di discernimento, in quanto deforma le motivazioni profonde dei propri atti. La conoscenza di sé esige la luce cruda proiettata impietosamente su tutti gli aspetti del proprio comportamento. La scusa è dunque incompatibile alla trascendenza dell'animale umano.

Riconoscendo i tuoi difetti non sopponi te stesso ad alcuna umiliazione, ma al contrario porti alla luce gli ostacoli alla sovranità della Coscienza spirituale. Prendi dunque una posizione: o cedere all'Automa giustificando le sue debolezze, o svelare senza pietà tutti gli aspetti dell'Io per permettere al Testimone spirituale di rigenerarlo.

1 – La preoccupazione personale

Può salvare gli esseri solo chi realizza la propria salvezza: solo chi sa salvare se stesso salva il Mondo. La Personalità è la custode feroce della propria esistenza e delle proprie prerogative. Il suo regno è quello delle cose contingenti, che bisogna saper considerare invece come problemi meccanici, senza la partecipazione del Cuore: al di fuori di se stessi, freddamente, praticando il controllo dei pensieri. La preoccupazione per la vita mortale toglie all'essere umano le forze di cui dispone per trascenderla.

Il corpo è la casa fatta di argilla e di acqua: questa casa animata può diventare una calamita per lo Spirito. Non si può credere quanto lo Spirito penetri impetuosamente nel corpo che si libera per riceverlo! Tutto arriva a colui che osa perdersi per trovare l'Universo: l'Abisso non ti inghiottirà, ma sarai tu ad allargarti nell'Abisso!

2 – L'errore nell'interpretazione della Provvidenza

La Provvidenza è ciò che è innato in ogni cosa creata e porta in sé le proprie cause e le proprie conseguenze. L'errore è l'invenzione di una spiegazione a quelle che sembrano cause fortuite, disconoscendo di fatto la via dell'Unità della misericordia divina.

Se vuoi conoscere l'Essenza divina, non attribuirle una forma immaginaria, non inventarla secondo le regole della tua logica. Se non sei capace di risalire alle origini del Destino, non cercare spiegazioni vacillanti e guardati dall'inventare un Dio a nostra immagine!

3 - La falsa pietà

Solo l'Amore impersonale, senza ombra di egoismo, sa unire il proprio cuore a quello degli altri e alleggerire la loro sofferenza. Essa è la lotta per la presa di coscienza di un'imperfezione tra lo stato Reale auspicabile e lo stato effettivo: per questo la pietà non è che la reazione dell'umano che teme per se stesso un dolore simile.

Osa calpestare questa falsa pietà e soffrire nel tuo cuore la miseria degli altri: saprai trovare il gesto opportuno per alleggerire ciò che sentirai, allora, come la tua stessa sofferenza, cosciente dell'aiuto potente che quella miseria potrebbe apportare.

4 – La ricerca della santità

La santità di nostra concezione è la pratica prudente delle virtù medie, che mettono al riparo dalle contaminazioni e dalle colpe ritenute tali. Prezioso in verità può essere il riscatto di una colpa, al pari di una pira purificatoria: essa non lascia dietro di sé alcuna tristezza paurosa ma un nuovo ardore per il combattimento.

Se soffochi ogni passione, come potrai riconoscere ciò che hai da trasformare? Il fuoco di vita che occorre trasformare reagisce solo sotto l'impulso di forze istintive, sia nel loro aspetto animale che nel loro aspetto spirituale. Sopprimerne un polo significa sopprimere l'altro.

5 – La sentimentalità

La commozione per un fatto naturale è vera se agisce spontaneamente senza l'intervento dell'immaginazione, dell'egoismo e dello spirito di possesso. Non lo è se la sentimentalità trasferisce la risonanza di questo fatto al diapason dei nostri gusti e disgusti e li immagina secondo le nostre impressioni particolari. L'uomo ha bisogno di emozioni, ma i sentimenti creati artificialmente sono falsi, poiché i rapporti su cui si basano sono relativi alla Personalità.

Se le tue emozioni sono un prodotto delle tue motivazioni personali, e non del contatto diretto con realtà naturali o spirituali, sappi che esse non arricchiranno per nulla la coscienza. Non essere preda di ricordi e sentimenti affettivi costantemente variabili ma coltiva la coscienza istintiva, suscettibile di ricevere le impressioni delle forze elementari della Natura.

6 – La soddisfazione

Ciò che è prodotto da una separazione richiama l'appagamento di una completezza. Chi è appagato dalle apparenze del mondo terreno, non ha la capacità necessaria per assorbire i doni celesti. Felice è il cuore insaziabile!

Se sei "figlio del Cielo", gioisci del desiderio che supera la misura delle gioie terrestri ma sappi che tale desiderio sarà efficace solo se oserà varcare i limiti dell'animale umano.

7 – Le abitudini

Si perde la propria natura se ci si attacca alle abitudini, si distrugge il proprio Sé se ci si attacca agli altri esseri. Le abitudini sono le strade che allontanano da ogni cammino liberatore e l'accettazione passiva delle tracce lasciate da altri esseri.

Non lasciarti contaminare dalla pigrizia né dagli altri: tu sei il tuo scopo avendo il tuo corpo da rianimare; il tuo cammino avendo il tuo Destino immanente alla tua incarnazione; il tuo Cielo grazie alla tua anima incarnata.